

## Domino

Siamo a Copenhagen, nel 2020. Christian e Lars sono due poliziotti che formano una squadra molto affiatata. Una mattina, all'alba, vengono chiamati per sedare una lite in famiglia. La realtà, però, è ben diversa perché si ritrovano nell'appartamento di un terrorista. Le cose non vanno come previsto e Lars, aggredito, muore dissanguato. In preda ai sensi di colpa, Christian (che aveva lasciato l'amico solo e senza pistola avendogliela chiesta in prestito) inizia a cercare il colpevole insieme alla collega Alex, che era l'amante segreta di Lars. Puntano a sgominare una cellula terroristica legata all'Isis ma quello che non sanno è che l'uomo che stanno cercando è Ezra, un infiltrato della CIA al servizio di Joe, che ha il loro stesso obiettivo: vendicarsi dei terroristi che gli hanno ucciso il padre.

**Brian De Palma** – regista di grandi film come *Gli intoccabili*, *Scarface*, *Carlito's Way*, *Mission: Impossible*, *Mission to Mars* e *Omicidio in diretta* – ha disconosciuto questo film, anche se non ne ha ritirato la firma. De Palma aveva pensato a un film più politico e più lungo, in cui l'aspetto del terrorismo e il suo condizionamento sulle nostre vite fosse molto più marcato. Il montaggio finale da parte dei produttori, invece, ci ha consegnato un film molto più breve, action e superficiale in cui il regista non si è riconosciuto. Lo stesso De Palma ha anche detto di essersi trovato molto male a girare il film in Danimarca (anche se la parte finale è in Spagna e alcune scene sono state girate in Sardegna). Insomma, non ha funzionato niente. Comunque siano andate le vicende legate al film, **Domino** è un poliziesco action molto debole, con una sceneggiatura minima e attori poco ispirati, da **Nikolaj Coster-Waldau** (Christian) a **Carice Van Houten** (Alex), visti entrambi ne *Il trono di spade*, fino a **Guy Pearce** (Joe) e **Eriq Ebouaney** (Ezra).

Ne viene fuori un film molto televisivo – un tempo si sarebbe detto direct to video, come tutti i film che arrivavano direttamente in videocassetta e poi in dvd – in cui si vede la mano di De Palma qua e là (soprattutto in alcuni inseguimenti e nella scena di un attacco terroristico kamikaze durante un festival). Molto debole, a nostro avviso, anche il finale quando si arriva alla resa dei conti durante una corrida ad Almeria, con scene che evocano *Omicidio in diretta* ma ben lontano dal pathos di quel film. Anche i tentativi di affrontare il tema del modo in cui i gruppi come Isis abbiamo saputo utilizzare le immagini per fare propaganda, sono un po' buttati lì, quasi a caso. Peccato, un'occasione persa di vedere un bel film di genere in questa estate cinematografica.

Aldo Artosin